

che sguizari dieno mandar a dimandar el passo a cesarei per 12 milia sguizari, per venir a li servitii del Pontefice. *Item*, che del castello non si puol haver avisi, che 'l Ducha ha fatto levar via el stendaro imperial che era suso el turion di porta Verzelina. *Item*, che 'l populo sta quieto et tendeno a le sue cose. *Item*, dice che 'l signor Antonio da Leva ha fatto examinar circa 25 testimoni, come a di 27 del passato di notte quelli dil castello hanno cri- dato « *Chiesa, Marco, Marco* » et ditto processo ha mandato a Cesare. *Item*, dice che l'Imperatore ha scritto a li sui agenti, de le contribution eccessive che fanno pagar a quelli dil Stado di Milan a li soldati. *Item*, dice che 'l dubita che quelli del castello per il patir dil vino et grassa non succeda qualche disordine.

Missier Zuan Piero Terzuto cremasco, partito a li 29 dil passato da Lion, riporta, che *publice* si diceva de li che 'l Christianissimo non voleva dar a Cesare le terre contenute ne le capitulation. *Item*, dice che cesarei haveva mandato al commissario de Burgo in Brexa per tuor il possesso di le terre de la Bergogna, et che borgognoni non lo voleno 210 acceptar nel paese. *Item*, che el Christianissimo ha mandato ne la Bergogna a mudar le zente d'arme et altri soldati erano a quella guardia. *Item*, dice che al partir suo il signor Renato Triultio li disse dovesse dir a la sua donna, qual è in Crema, che 'l Christianissimo ha mandato a la santità del Pontefice et a la illustrissima Signoria a farli intender, che debino mandar da lui persone legittime *cum* auctorità ampla, perchè lui vol far acordo con loro. *Item*, li ha ditto che 'l Christianissimo ha fatto intender a Cesare, che de le terre sue contenute ne la capitulation non le vol dar per non esser in poter suo; ma de le cose stà in poter de la persona sua è per farlo, et che lui sposerà la sorella per esser in libertà sua, ma de le terre non puol perchè el Con- seio et paese non voleno. *Item*, li ha ditto che mon- signor di Lutrech è andato in Spagna per veder se el puol conzar quelle cose con danari et liberar li fioli dil Christianissimo, *tamen* che 'l crede non se farà niente. *Item*, dice che tutta la Franza è de opinion più presto far guerra *cum* Cesare che darli terra alcuna.

Per uno homo d'arme del conte Alberto Scotto qual è da Romanengo, mi ha fatto intender che a li 5 in Cremona fo fato una crida, che tutti quelli milanesi che sono a servitio del Pontefice et de la Illustrissima Signoria di Venetia debbino andar a caxa, sotto pena di confiscation di tutti li soi beni.

*Del ditto Podestà et capitano di Crema, date a di 8, hore 23.* Come lui attende a compir quelle fabri che; ma di Bergamo non ha hauto alcun aiuto fin hora. Et manda avisi, per uno suo venuto da Milano, partito heri a hore 20. Riporta, come il signor Petro Pusterla li ha ditto che 'l populo de Milano è fermo de star in bona unione, et voleno quanto li è stà promesso per cesarei. *Item*, che li lanzinech sono a la vardia sua, et che 'l signor Marchexe et signor Antonio vanno puocho fuora di caxa per la terra. *Item*, che quelli del Senato se reduseno, ma fanno poche facende. *Item*, che tutti spagnoli et italiani che sono al soldo cesareo fanno la massa a Biagrassa et a Rosato, et che le gente taliane che 210 erano a Pontremolo sono levate, et cussi quelli del cremonese et lodesano, et vanno a la volta de Biagrassa. *Item*, che quelli che sono in Casano non si parteno, ma fanno la vardia a le rive di Adda.

Poi due frati di Santo Agostino cremaschi venuti da Pavia riportano, che cesarei hanno fatto far cride che si debbino portar le victuarie a Biagrassa.

*Di Bergamo, di rectori, di 7, hore 21.* Mandano questi avisi:

Il locotenente di domino Antonio di Santo Antonio capitano di fanti referisse, che essendo ritornati hoggi dui sui fanti da la valle di San Martino, andati li per pigliar feno, hanno visto diverse persone che passavano Adda et venivano sul bergamasco fuzendo dal monte di Brianza, et dice haver inteso la causa esser, perchè 500 spagnoli erano arivati li per alozar sopra ditto monte di Brianza; et che ha inteso ne erano alozati molti altri a Brebio sopra Adda; et che quelli di Brebio voleano venir sopra il bergamasco per comperar carne et altre grassine, ma quelli homini diceano non ge ne voler dar senza licentia de li clarissimi rectori di Bergamo. *Eodem die et hora.*

Bono di Bellaviti referisse, a questi confini heri sera esser zonti et alozati da Trezo fin a Brivio, che è spacio di milia 4, fantarie di spagnoli parlando de fanti numero 300 in circa, ma computà femine et ragazzi fin al numero de 500, non computada però la guardia di Trezo. Li quali 300 sono sparsi drio Adda, zoè a Brivio 100, Ambersago 100, et altri 100 in quelle villette drio Ada. Et la causa di la sua venuta intesa da li consoli de le terre di là di Adda, dicono esser per suspicion di la Illustrissima Signoria, et questo inteseno da li capi heri sera cenando. Da li fanti veramente hanno inteso voler andar ad alozar in Valsasina. Da Milano intendesi che stanno